



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Repubblica Italiana - Regione Siciliana
SECONDO CIRCOLO DIDATTICO
"GIOVANNI XXIII" di PATERNÒ (CT)
CTEE06800N



DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO - "GIOVANNI XXIII" - PATERNÒ
Prot. 0004444 del 24/12/2016
B-32 (Uscita)

Al Personale Docente
Albo e sito web istituzionale

e, p.c.

All'Ins. Carmela Fortese
F.S. al PTOF - Area 2

Oggetto: Compilazione Bilancio di Competenze iniziale finalizzato alla definizione del Piano Individuale di Formazione a.s. 2016/17 .

Il Piano Nazionale per la Formazione dei docenti 2016/2019, diramato dal MIUR lo scorso ottobre ha aperto un vasto canale informativo per comprendere quanto significativa sia nella riforma attuata dalla Legge 107 il ruolo conferito alla formazione. Questa viene riconosciuta dalla norma come "obbligatoria, strutturata e permanente".

Se considerata nella sua giusta accezione l'obbligatorietà non tange i diritti contrattuali, ma il nuovo costruito di formazione intende dare voce, attraverso un sistema di riconoscimenti professionali, a tutte quelle competenze dei docenti che, seppur dispiegate all'interno della comunità, sono rimaste al contrario sommerse e non valorizzate. Si apre così nella scuola italiana un sistema di crediti valoriale che verrà riconosciuto nel portfolio digitale di ciascun docente.

In merito alla necessità della formazione continua da parte degli insegnanti, bisogna evidenziare come la scuola sia un ambiente atipico nel quale si muove una pluralità di soggetti in continua evoluzione. Il docente che riesce a coglierne l'aspetto dinamico, sente immediatamente l'inadeguatezza di una preparazione professionale statica, ancorata a modelli formativi indubbiamente di grande profondità culturale, ma come bloccati al tempo della loro costruzione.

In classe ci si trova davanti a studenti in continuo movimento. Il docente percepisce che le certezze culturali e professionali vacillano di fronte alle dinamiche adolescenziali, alla provenienza sociale culturale variegata, alle storie diverse: è costretto quindi a rivedere il progetto formativo e la modalità di trasmissione delle conoscenze; è costretto a rimettere in discussione la tradizione, i moduli consolidati, le proprie facoltà comunicative; deve accettare un valore fondamentale: la sperimentazione. Non esiste nella vita del docente "il miglior modo per"; esistono invece i tentativi, i percorsi alternativi, le strade informali per portare lo studente al successo formativo non tanto in termini di accumulo di conoscenze, quanto invece di vera e propria formazione della persona.

In tale ottica si fa strada prepotentemente la necessità del confronto. Confronto con altri docenti, confronto con proposte didattiche innovative, confronto con se stessi. Tale obiettivo si realizza soltanto con la formazione continua e permanente, al cui centro devono essere la sperimentazione e l'innovazione. Attraverso la ricerca si accresce la propria professionalità, ma si migliora anche l'efficacia dell'azione della intera comunità scolastica in ogni sua componente.

È evidente dunque come la formazione non rappresenti un peso, né un'attività a latere, ma un'occasione fondamentale per riflettere sul proprio lavoro. La riflessione dovrebbe essere il più possibile condivisa in modo tale che si possa assicurare qualità sia al percorso formativo degli studenti, sia all'agire

Via Vulcano, 12 – 95047 Paternò (CT)

Tel 095 855485 /Fax 095 841054

www.2circolopatern.gov.it

Codice Fiscale 80013160876

e-mail ctee06800n@istruzione.it

pec ctee06800n@pec.istruzione.it



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Repubblica Italiana - Regione Siciliana
SECONDO CIRCOLO DIDATTICO
"GIOVANNI XXIII" di PATERNÒ (CT)
CTEE06800N



educativo e didattico degli insegnanti in classe. Come si afferma, talvolta senza vera coscienza, sono gli insegnanti a fare una scuola di qualità.

La formazione deve essere, altresì, "strutturata", ossia il risultato di un processo di autovalutazione e di analisi dei bisogni di formazione medesima da parte di tutti gli attori coinvolti: dal Miur al singolo docente, passando dalle articolazioni territoriali del ministero, dalle scuole all'interno dell'ambito territoriale e a livello individuale, al Dirigente Scolastico.

In particolare il singolo docente è tenuto ad esprimere i propri bisogni formativi, individualmente, attraverso un Piano di sviluppo professionale e, collettivamente, all'interno del Collegio dei Docenti. In termini di obbligatorietà è, inoltre, tenuto a partecipare alla formazione e a valutarla.

Il **Bilancio di Competenze** qui proposto rappresenta l'attività che dà avvio al percorso formativo del docente sulla base del nuovo quadro normativo previsto dalla Legge 107/2015 e dal Piano di Formazione dei Docenti 2016/2019.

Come detto in precedenza, le esigenze formative emergono da un percorso di riflessione professionale e non da semplici intuizioni: si esprimono, cioè, al termine di una attività di autovalutazione della propria professionalità. Durante detto percorso ciascun docente ha modo di riflettere sui diversi aspetti della propria esperienza e, quindi, di tracciare un quadro abbastanza veritiero delle competenze possedute e di quelle da acquisire.

Elaborare un proprio Bilancio di Competenze, nel contesto di questa azione formativa, significa, quindi, promuovere un momento di riflessione professionale in forma di auto-valutazione sulla propria professionalità, con il supporto dello schema di seguito presentato. **Il documento, compilato in ogni sua parte, dovrà pervenire al protocollo dell'istituzione scolastica entro e non oltre il 15/01/2017.**

L'obiettivo di questa attività è di consentire al docente di connettere le esperienze maturate (anche in precedenti ambiti professionali e personali) per fare il punto sulle competenze possedute e su quelle da potenziare. A questa fase farà seguito l'elaborazione di un *Patto formativo*, da condividere con il dirigente scolastico, utile a delineare alcuni impegni e percorsi formativi per migliorare la propria professionalità nel contesto della scuola in cui si opera.

Il Dirigente Scolastico
(Prof. Roberto Maniscalco)